

Giovedì 28 maggio 2026

**Metropolis**

**Primo Piano** | 5

Il programma europeo Next Med

# Progetto Meraviglia Nasce la partnership per lo sviluppo green

*Otto partner di sei Paesi del Mediterraneo in sinergia  
per promuovere sostenibilità, sviluppo sociale e ambiente*

Anna Santaniello

Tra idee, relazioni e visioni condivise, si è conclusa nei giorni scorsi la conferenza di apertura del progetto europeo "Meraviglia", un'iniziativa internazionale che per i prossimi tre anni metterà in rete organizzazioni, territori e giovani provenienti da Italia, Giordania, Libano, Tunisia e Turchia. Un appuntamento intenso, partecipato e ricco di spunti, ospitato a Napoli, luogo simbolico di rigenerazione sociale e culturale, trasformato negli anni in uno spazio di comunità e confronto. Ad aprire l'incontro è stato Paolo Vassallo, promotore del progetto, che ha accolto i presenti con parole di gratitudine e consapevolezza: "È complicato organizzare i propri impegni e trovare il tempo per partecipare a occasioni come questa, ma oggi iniziamo un viaggio importante che ci accompagnerà per cinque giorni tra relazioni, laboratori e momenti di confronto".

Il progetto, dal valore complessivo di oltre due milioni e 400mila euro e finanziato per più del 90% dall'Unione Europea, punta alla creazione di dodici "terzi luoghi", spazi informali di incontro e socializzazione distribuiti nei diversi Paesi partner. In Italia ne nasceranno quattro, due in Campania e due in Liguria. "Non



La presentazione del progetto, a Napoli

sono luoghi della produttività o della scuola - è stato spiegato durante la presentazione - ma spazi dove le persone possano incontrarsi, condividere idee, confrontarsi sui problemi e sulle opportunità dei territori". L'obiettivo

è ambizioso: creare reti internazionali di giovani, operatori e mentor capaci di accompagnare idee imprenditoriali e percorsi di innovazione sociale. Previsti anche programmi di formazione, attività di mobilità internazionale



**FONDAZIONE AMESCI  
TRA I PROTAGONISTI**

Il progetto nei prossimi 3 anni prevede la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'imprenditorialità sostenibile, attività di cooperazione internazionale e la costruzione di reti territoriali capaci di favorire inclusione sociale, innovazione e occupazione giovanile nelle aree interne del Mediterraneo.

e piattaforme digitali per mantenere vivo il dialogo tra i partecipanti. Particolarmente apprezzato l'intervento di Enrico Borrelli, presidente della Fondazione Amesci, che ha posto l'attenzione sul tema della solitudine sociale nell'e-

poca iperconnessa. "Pensiamo che i cellulari uniscano, ma in realtà siamo sempre più soli: sul treno, in strada, persino mentre aspettiamo dal medico. Stare insieme e fare le cose insieme è molto più difficile che restare da soli, ma è proprio questa la sfida". Borrelli ha poi sottolineato il ruolo fondamentale delle associazioni: "Noi facciamo tantissimo, anche se spesso non si vede. Il nostro compito è offrire ai ragazzi opportunità, esperienze e strumenti per conoscersi davvero".

Un passaggio che ha trovato eco anche nelle parole di Antonio Marciano, presidente della Fondazione Campania Welfare, che ha definito il progetto "un investimento sul principale capitale dell'umanità: la vita".

"Quando parliamo di ambiente parliamo della qualità della vita delle persone. Aiutare i giovani significa metterli nelle condizioni di costruire una propria traiettoria autonoma, senza chiudere le porte all'innovazione ma mantenendo viva la nostra dimensione umana".

La conferenza si è chiusa con uno sguardo al futuro e con la convinzione condivisa che, anche in contesti difficili, sia possibile costruire reti solide e generare cambiamento.